

## Lo studio Dopo 42 giorni la curva adesso sale «Sono i segnali della terza ondata in arrivo»

■ **ROMA** I numeri dell'epidemia di Covid-19 in Italia restano alti e, secondo l'analisi della fondazione **Gimbe**, potrebbero essere il segnale dell'arrivo di una terza ondata. Tornano a salire anche i dati sui ricoveri nelle unità di terapia intensiva, aumentati soprattutto nelle regioni alle quali i provvedimenti adottati nel periodo natalizio avevano assegnato la zona gialla. I dati del ministero della Salute indicano che rispetto al giorno precedente i nuovi casi sono stati 18.020, per un totale di 2.220.361 dall'inizio dell'emergenza. I tamponi eseguiti in 24 ore sono stati 121.275, oltre 57 mila in meno rispetto al giorno precedente, e il tasso di positività, risultato del rapporto fra casi positivi e tamponi, sale così al 14,8%, dopo che nei due giorni precedenti sembrava essersi attestato all'11,3%. In aumento anche i ricoveri nei reparti ordinari, con 117 in più in 24 ore (23.291 in totale), e quelli nelle unità di terapia intensiva,

con 16 più del giorno precedente fra ingressi e uscite e 156 ingressi in 24 ore. Gli attualmente positivi sono 571.055, con un aumento di 2.343 in 24 ore; guariti e dimessi sono stati 15.659, per un totale di 1.572.015 dall'inizio dell'emergenza. I decessi sono stati 414 in 24 ore, con un incremento inferiore a quello registrato il 5 e il 6 gennaio, e con un numero complessivo che supera 77.000 (77.291). Aumentano i casi anche nelle regioni. I dati dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agnas) relativi al 6 gennaio indicano inoltre che in una settimana sono aumentate da sei a nove le regioni che superano la soglia d'allerta nazionale (30%) per i ricoveri Covid nelle terapie intensive. Aumentano poi da otto a nove le regioni che superano la soglia del 40% dei posti nei reparti ospedalieri. «Si intravede l'inizio della terza ondata», scrive la Fondazione Gimbe nel suo monitoraggio settimanale (29 dicembre - 5

gennaio 2021), rilevando che sta avvenendo «l'inversione della curva dei nuovi casi, dopo sei settimane consecutive di calo». I numeri sono tutt'altro che incoraggianti anche per **Massimo Galli**, direttore di Malattie infettive presso l'ospedale Sacco di Milano. Per il matematico **Giovanni Sebastiani** (Cnr) la zona gialla istituita in 11 regioni in novembre non sembra essere stata di aiuto nel controllare l'andamento dell'epidemia.



Un'infermiera in un reparto di terapia intensiva



Peso:19%